CERIMONIA DI CONFERIMENTO DELLA LAUREA MAGISTRALE *HONORIS CAUSA*
IN INGEGNERIA NAVALE
AL DOTT. PIERROBERTO FOLGIERO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
1° LUGLIO 2025

LAUDATIO ACADEMICA

PROF. ALBERTO MARINÒ
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA

Magnifico Rettore, illustri Autorità, gentili Ospiti, onorati Membri della comunità accademica, cari Studenti e Studentesse,

è un grande privilegio, per me, pronunciare con profonda ammirazione la *laudatio* per il conferimento della Laurea Magistrale *honoris causa* in Ingegneria Navale al dott. Pierroberto Folgiero, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fincantieri S.p.A.

Il conferimento di una laurea *ad honorem* da parte dell'Ateneo è un atto di responsabilità culturale ed etica, in riconoscenza dei meriti eccezionali di una persona nell'insieme del suo agire professionale, dei suoi valori e delle sue competenze, ovunque applicate.

Per il nostro insigne laureando si può convintamente fare questa considerazione: ci sono carriere che viaggiano su percorsi tracciati, e poi ci sono biografie che plasmano visioni, che imprimono nuove direzioni, sostenendo trasformazioni destinate a lasciare il segno nel modo in cui il mondo pensa, crea e innova.

Oggi conferiamo la Laurea Magistrale *honoris causa* a Pierroberto Folgiero, figura di spicco che ha attraversato con intelligenza sistemica e profondità etica alcuni tra i settori più strategici dell'economia nazionale: energia, telecomunicazioni, trasporti, industria pesante. In ogni tappa, la sua visione d'insieme ha saputo non solo interpretare i cambiamenti, ma spesso li ha anticipati.

Dopo la laurea in Economia e Commercio presso l'Università L.U.I.S.S. Guido Carli in Roma nel 1995, Folgiero avvia il suo percorso professionale in Agip Petroli, nell'area Amministrazione, Finanza e Controllo.

Dopo aver acquisito solide basi economiche e finanziarie, passa per due delle più grandi società di revisione contabile e consulenza aziendale al mondo, facenti parte delle leggendarie "Big Four": in EY (Ernst & Young) come Assistente Esperto *(Experienced Assistant)*, e poi in PwC (PricewaterhouseCoopers) come Responsabile della Finanza Aziendale *(Corporate Finance Manager)*. In queste esperienze affina una visione strategica che va oltre la mera analisi numerica, sintetizza un pensiero analitico e rigoroso capace di interpretare le dinamiche organizzative e di disegnare strutture aziendali efficienti, anticipando trasformazioni economiche e industriali.

Dal 2000 al 2008 ricopre varie posizioni nell'area Amministrazione, Finanza, Controllo e Strategia di Wind Telecomunicazioni S.p.A. fino a raggiungere nel 2006 la carica di Responsabile dello sviluppo aziendale *(Corporate Development Director)*. In quel periodo contribuisce allo sviluppo di infrastrutture per le telecomunicazioni, sia fisse che mobili, in Italia ed all'estero. La sua capacità di leggere mercati complessi e di costruire architetture aziendali solide e scalabili lo porta a definire un nuovo modello di azienda del settore, la Tower Company, ovvero una azienda proprietaria di infrastrutture passive come torri, tralicci e siti tecnologici da poter condividere con più operatori telefonici, radiotelevisivi o di rete per l'installazione dei propri apparati di trasmissione. È un modello di business che evita duplicazioni, riduce i costi e l'impatto ambientale, e accelera la diffusione di nuove tecnologie. Oggi possiamo affermare che le Tower Company sono diventate un pilastro invisibile, ma fondamentale della trasformazione digitale.

Nel 2008 affronta una sfida delicata e ad alta intensità pubblica: diventa Direttore Finanziario e Direttore Generale dell'allora compagnia di bandiera del trasporto marittimo Tirrenia di Navigazione, e partecipa da protagonista ai processi di ristrutturazione e di privatizzazione della società che hanno portato alla liberalizzazione del settore del cabotaggio in Italia.

Ma è con l'ingresso nel gruppo Maire Tecnimont S.p.A. che l'economista approda all'industria dando piena forma alla sua identità di leader d'azienda. Folgiero entra nel gruppo nel settembre 2010 come Direttore Finanziario *(Chief Financial Officer)* di KT-Kinetics Technology S.p.A., società che opera come *licensor* e *contractor* nell'ambito dell'*oil & gas refining* e della produzione di idrogeno. Successivamente, nel mese di giugno 2011, all'età di 39 anni, assume la carica di Amministratore Delegato *(Chief Executive Officer)* della stessa società.

Nel maggio 2012 diventa Amministratore Delegato e Direttore Generale di Tecnimont S.p.A., storica azienda che nel gruppo Maire Tecnimont S.p.A. ricopre una posizione dominante a livello globale nell'ambito del settore impiantistico petrolchimico, ove come *large-scale EPC Contractor* fornisce servizi completi dalla progettazione iniziale alla costruzione e messa in opera di grandi impianti.

Dal 2013 al 2022 è Amministratore Delegato del gruppo Maire Tecnimont S.p.A., ed in questa veste riorganizza, rilancia e innova. Con visione e determinazione guida la trasformazione del gruppo in un attore globale dell'ingegneria complessa, aprendolo al futuro, con la nascita, nel 2019, di NextChem S.p.A., piattaforma di innovazione con cui gestire i progetti di chimica verde e le tecnologie finalizzate alla transizione energetica.

Nel decennio come Amministratore Delegato del gruppo Maire Tecnimont S.p.A. promuove con imprenditorialità il *Made in Italy* nel mondo nel settore della chimica, sviluppa le competenze specifiche verso obiettivi di crescita e di evoluzione costante, ed arriva a trasformare il gruppo in un campione internazionale nella transizione energetica, nella produzione di idrogeno e nella economia circolare, con impatti positivi sull'occupazione e su tutta la filiera di riferimento. È un decennio segnato da una traiettoria chiara: dal fossile al *green*, dalla tradizione all'innovazione sostenibile, dalla pura ingegneria all'impatto ambientale. È in questo periodo che Folgiero dimostra la capacità di tenere insieme economia, industria e cultura del cambiamento.

Nel maggio 2022 assume la guida di Fincantieri S.p.A., che rappresenta una delle più grandi realtà internazionali nel settore della cantieristica ad alta complessità, con oltre 20.000 dipendenti diretti e 18 cantieri navali distribuiti su 4 continenti. Anche qui non si limita a gestire: reinterpreta il ruolo dell'azienda nel contesto geopolitico, industriale e tecnologico globale, guidando un'autentica svolta.

Negli ultimi tre anni ha rafforzato in Fincantieri un ampio processo di trasformazione, allineandosi ai grandi *trend* globali. Sul fronte della sostenibilità e dell'innovazione, ha puntato su digitalizzazione, transizione verde e risposte ai cambiamenti demografici in corso, con un'attenzione particolare al mondo del lavoro nell'industria pesante. Ha lanciato infatti progetti innovativi e iniziative specifiche allo scopo di creare una cultura aziendale inclusiva basata sul sostegno alle diversità in tutte le sue forme, sulla promozione del dialogo tra generazioni, fino alla sensibilizzazione sull'uguaglianza di genere e sulla valorizzazione delle differenze culturali.

La sua visione mira a condurre il gruppo Fincantieri nel nuovo ciclo industriale, scardinando l'immagine del carroponte a cui è legata la navalmeccanica, per far emergere l'enorme potenziale pioneristico che una azienda come Fincantieri può esprimere.

Una sintesi del suo piano strategico porta ad individuare tre capisaldi principali.

In primis, promuovere l'innovazione integrata, che passa dalla digitalizzazione della nave e dei cantieri, accelerando l'adozione di tecnologie avanzate come intelligenza artificiale, cybersecurity, automazione e robotica a tutti i livelli del processo produttivo, per fare di Fincantieri il punto di riferimento per l'industria globale anche sotto il profilo della transizione digitale ed energetica, in un'ottica che incentiva la crescita sostenibile.

E poi, portare Fincantieri a guardare per la prima volta alle adiacenze del proprio *core business*. L'azienda si voca ad assumere un ruolo chiave nello sviluppo di soluzioni tecnologiche *dual use* al confine tra difesa e civile, che trovano compimento in un rinnovato impegno nella subacquea, il nuovo dominio geopolitico del XXI secolo di rilevanza strategica mondiale, per il quale emerge prepotente la necessità di sviluppare soluzioni per lo sfruttamento di risorse naturali, la protezione delle infrastrutture critiche e la sorveglianza dei fondali.

Ed infine, la direttrice che rappresenta forse l'aspetto più umano e trasformativo dell'azione di Folgiero: mettere le persone e i territori al centro dei piani industriali, con ciò interpretando non solo una scelta etica ma anche strategica. Folgiero rilancia la cultura del lavoro ripensando l'offerta occupazionale da rivolgere alle nuove generazioni, che cercano senso, flessibilità e impatto sociale nel proprio percorso professionale, rilancia la formazione di nuove competenze anche alla luce delle moderne tecnologie, preserva e valorizza le maestranze e le filiere produttive con campagne e programmi dedicati, facendole assurgere a patrimonio identitario e leva di competitività. Per lui, la tecnologia è un vero moltiplicatore solo se è radicata nella società, in una prospettiva di crescita che unisca industria, formazione e sviluppo territoriale.

Convinto sostenitore di un approccio di *open innovation* e di osmosi tra settori, è coinvolto in programmi di analisi e selezione di *start up*, con grande focus nello sviluppo di idee innovative, nuovi modelli di business e nella promozione di giovani talenti.

Pierroberto Folgiero è molto più di un Amministratore Delegato. È un costruttore di senso, un innovatore pragmatico, un economista industriale con visione umanista. In lui convivono la disciplina del numero e il respiro del futuro, la freddezza dell'analisi e la profondità dell'ascolto. È uno di quei leader che non solo parlano di trasformazione, ma la incarnano. Che entrano nelle aziende, nei settori, nei territori, e li riaccendono. Che riescono a far vedere in una nave o in un sito produttivo non solo tecnologia, ma destino collettivo.

E per questo, conferendogli oggi la Laurea Magistrale *honoris causa* in Ingegneria Navale, riconosciamo non solo il valore del suo percorso professionale, ma l'eredità culturale di una leadership autentica e ispiratrice che lascia un segno: capace di coniugare visione e responsabilità, industria e umanità, innovazione e identità, custodendo il passato per nutrire il futuro.